

Svolte Per ogni documento si risparmiano 25 euro. Pubblico più pronto del privato

Fatturazione elettronica Una rivoluzione (a metà)

La maggior parte delle imprese non ha digitalizzato l'intero processo

Di **PIER EMILIO GADDA**

La fatturazione elettronica è una piccola rivoluzione, ma ancora incompiuta. E non solo perché l'obbligo di creazione, invio e conservazione del documento in formato digitale riguarda per adesso solo le aziende che hanno rapporti con una fetta, sebbene cospicua, della pubblica amministrazione: ministeri, agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza e assistenza sociale.

Incompiuta anche perché a cinque settimane dall'entrata in vigore della norma introdotta con la legge Finanziaria 2008, la maggior parte delle imprese fornitrici della pubblica amministrazione ha scelto la via più breve: «l'80 per cento ha adottato un approccio tattico, limitandosi a digitalizzare l'ultimo miglio, ovvero il solo processo di fatturazione elettronica con firma digitale e conservazione del documento», racconta Claudio Mauro della Divisione Public Sector di Sia, società spe-

cializzata nella gestione dei pagamenti elettronici. Solo una minoranza, il 20% ha scelto un approccio strategico, dematerializzando l'intero processo, attraverso l'integrazione della fattura digitale con i sistemi di emissione dell'ordine, pagamento e gestione della contabilità. Quest'ultima soluzione, percorsa essenzialmente da grandi aziende, ben strutturate, richiede inevitabilmente uno sforzo maggiore per integrare il sistema informatico aziendale con lo Sdi (Sistema di Interscambio), la piattaforma informatica gestita da Sogei, braccio telematico dell'Agenzia delle Entrate, che ha il compito di verifica della correttezza delle fatture, acquisizione e gestione dei flussi informativi con i fornitori.

Vantaggi

Cosa ci guadagna l'azienda disposta ad investire nella digitalizzazione dell'intero processo? Risparmierà di più sui costi. Secondo uno studio della School of Management del Politecnico di Milano presentato lo scorso 6 giugno, infatti, la sola fatturazione elettronica

verso la pubblica amministrazione può permettere alle imprese di risparmiare da 3 a 8,5 euro per ogni fattura, a seconda della dimensione dell'azienda. In caso di completa digitalizzazione del ciclo (dall'emissione dell'ordine alla fattura, fino al pagamento) i risparmi sono compresi tra i 25 e i 65 euro per singolo documento, grazie all'abbattimento di costi e tempi di stampa, imbustamento, spedizione, archiviazione. A regime, i benefici economici sono stimati in 1 miliardo di euro per il pubblico (17 euro a fattura) e 600 milioni per le imprese. «Le stime sono conservative», osserva Mauro. I benefici ottenuti nei rapporti con la pubblica amministrazione potrebbero spingere infatti molte aziende a estendere questo modello anche agli altri clienti e fornitori, moltiplicando gli effetti della norma.

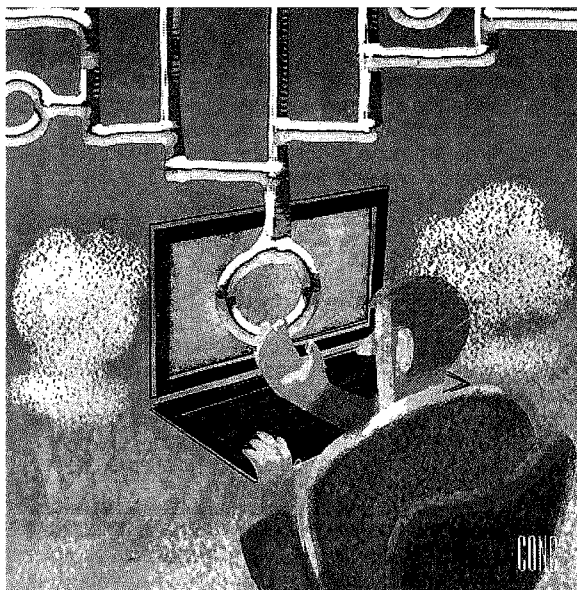
Il primo ministro Matteo Renzi ha fatto della fatturazione elettronica una bandiera: sarà, ha spiegato, la via maestra per garantire pagamenti

certi e rapidi. E davvero così? «Dal punto di vista tecnico si — rassicura Mauro —. La fatturazione elettronica rende certa la data di emissione, consente un controllo diretto sulla spesa pubblica e riduce i tempi d'incasso per le imprese».

Sviluppi

Senza dimenticare gli sviluppi futuri: il Sistema di interscambio governato da Sogei inizia a comunicare con la piattaforma elettronica di certificazione dei crediti. E questo dovrebbe semplificare la vita alle Tesorerie di moltissime aziende. Intanto, in questa fase iniziale, la pubblica amministrazione si è dimostrata pronta, fin dal primo giorno, ad acquisire e gestire i documenti in formato digitale. Alcune difficoltà si sono osservate invece sul lato aziende. «Si è verificato qualche problema di assestamento, comprensibile di fronte a una svolta che definirei epocale — conclude Mauro —. Ma il sistema funziona. Serve semmai un cambiamento culturale, necessario per valorizzare a pieno i benefici della fattura digitale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pagamenti
Massimo Arrighetti,
alla guida di Sia

